Simvastatina e markers del metabolismo osseo nell'osteopenia

Data 30 marzo 2002
Categoria reumatologia

Il trattamento con simvastatina di donne osteopeniche per un periodo di 12 settimane non ha alcun effetto sui marker del riassorbimento o della formazione ossea.
È stato notato in vitro che nei roditori gli inibitori dell'idrossimetilglutaril coenzima A provoca un aumento dei processi di neoformazione ossea .Tuttavia gli studi epidemiologici sul rapporto tra uso di ipocolesterolemizzanti e densità minerale ossea e fratture sono fino ad oggi insufficienti.
In questo studio sono state arruolate 24 donne osteopeniche (diagnosticate con densitometria ad ultrasuoni).Le donne furono assegnate random a trattamento con placebo o con simvastatina alla dose di 20 o 40 mg per un periodo di 12 settimane.Al tempo 0 e a 6 e 12 settimane i ricercatori hanno misurato il profilo lipidico a digiuno a i markers biochimici di neoformazione ossea (isoenzima osseo della fosfatasi alcalina) e del riassorbimento osseo(telopeptide N terminale e telopeptide C terminale del collagene di tipo1).
Dopo 12 settimane di trattamento lo studio ha rilevato che i livelli di colesterolo plasmatici LDL sono scesi del 7% nelle donne che assumevano placebo, 39 percento per quelle che assumevano 20 mg di simvastatina, e 47 % per le donne che ne assumevano 40 mg.
Al tempo 0 la concentrazione di markers ossei era simile in tutti e tre i gruppi di donne.
I marcatori però non mostrarono modificazioni rispetto al tempo 0 né a 6 né a 12 settimane .Gli Autori concludono che il trattamento per 12 settimanecon simvastatina in donne osteopeniche per 12 settimane non influenza i markers di riassorbimento o di neoformazione ossea.

Fonte: BMC Musculoskeletal Disorders 2002 3:7

© 2004 - 2025 Pillole - Registrazione T. di Roma n. 2/06 | stampato il 15/7/2025 alle ore 21:57 | Pagina 1 di 1